



## Maturità da msacchino

di Vittorio Cicchetti, Msac Rimini

Festeggiamo tutti quando suona l'ultima campanella dell'anno scolastico: finalmente la scuola finisce e per qualche mese non ci si deve più preoccupare di interrogazioni e verifiche, insomma, sembra quasi che il momento più bello di tutto l'anno scolastico sia il giorno in cui quella campanella batte i suoi colpi per l'ultima volta; ma c'è una particolare categoria di studenti per i quali quel suono non è altro che l'inizio di un'ulteriore fatica: i maturandi. Quest'anno, volente o nolente, sono alle prese anch'io con la temuta e misteriosa maturità, inizialmente sembra una cosa enorme e infattibile, ma presto ci si accorge di quanto l'esame sia una bella occasione di crescita e di formazione.

A chi la vive con serenità la sfida della maturità insegna veramente cosa vuol dire studiare con passione: approfondire un argomento che ti piace, scrivere una tesina e sì, anche imparare alla perfezione quelle astruse formule matematiche che tuo malgrado ti resteranno sempre in testa. Ovviamente rimane l'ansia, la paura di non essere all'altezza o di sbagliare qualcosa all'orale, ma come dicevo prima l'unico trucco magico per prepararsi è la serenità (non il menefreghismo, c'è una grande differenza tra i due!). Bisogna rimanere sereni e non farsi prendere dall'ansia da esame che, diciamo così, serve a poco se escludiamo i capelli bianchi che fa venire. Uno dei migliori alleati che ho incontrato per prepararmi alla maturità è la mia agenda: programmare con anticipo e precisione lo studio ti rende più sicuro e sereno e ti permette non solo di passare anche qualche serata in compagnia, ma anche di non ridurti a fare le ore piccole i giorni prima degli orali (le occhiaie sono da evitare quanto l'abbronzatura caraibica).

Sicuramente il lato più stimolante dell'esame rimane comunque la tesina: la nostra occasione di parlare davanti ai professori di quello che veramente ci appassiona. La prima cosa che notiamo subito è che questa tesina non è neanche lontanamente paragonabile a quella che spesso si fa per l'esame di terza media, in questa possiamo, anzi, dobbiamo parlare di noi e delle nostre idee, mostrare spirito critico e padronanza su molti argomenti diversi.

La maturità mi sembra il punto di arrivo più bello per uno studente msacchino, sei chiamato a dire la tua e a far vedere che l'*I care* di don Milani non è solo una frase in un libro, ma una cosa in cui credi davvero e soprattutto questo atteggiamento fa la differenza tra un buon esame e un ottimo esame. Insomma dopo cinque anni di Msac ti rendi conto che il movimento cambia in maniera radicale il tuo modo di avvicinarti alla scuola, di approfondire un argomento e di comprenderlo fino in fondo. Questi anni all'interno del movimento non sono solo una bella esperienza dal punto di vista delle relazioni, ma sono, soprattutto, un modo per crescere come studenti e come persone, per trovare degli amici con cui parlare non solo di scuola, ma di tutto quello che ti passa per la testa. Per concludere, la maturità può far paura e spaventare ma dobbiamo ricordarci che è la prova della nostra crescita personale e il frutto di cinque anni di studio e impegno.

Buona maturità a tutti e in bocca al lupo!